

Consumo delle droghe

di Francesco Montanari (10.03.2007)

Il 1 marzo è stato pubblicato il rapporto dell'agenzia delle Nazioni Unite per la lotta alla droga e alla criminalità.

Il testo contiene notizie buone e cattive.

La sorpresa positiva, anche se permane ancora un'abbondante offerta soprattutto in Africa, è il dato relativo alla cannabis con il drastico calo di produzione in Marocco grazie all'impegno del governo di Rabat.

Le cattive notizie vengono invece dalla coltivazione dell'oppio, una pianta dalla quale si produce l'eroina, in particolare dalle zone dell'Afghanistan dove si è battuto ogni record di produzione con un aumento del 59 per cento della superficie da piantagione. Principalmente questo dato dimostra il fallimento della campagna di sradicamento avviata dal governo afgano e dai suoi alleati occidentali per tagliare i finanziamenti ai talebani.

Ma il problema principale della droga è la domanda. Come scrive il quotidiano spagnolo "El País": *"I tentativi di ridurla non hanno avuto molto successo. Forse il più efficace è stato quello del vicepresidente colombiano, Francisco Santos, che ha cercato di spiegare ai consumatori dei paesi ricchi quali responsabilità si assumono quando comprano la cocaina: finanziano la violenza, la criminalità, il terrorismo e la corruzione. Il narcotraffico è una minaccia per la libertà perché ha un enorme potere di corruzione. In molti paesi, dall'Afghanistan alla Colombia, i nemici della democrazia si nutrono del denaro che arriva dai consumatori delle società avanzate"*.

E' quindi chiaro, a mio parere, che per combattere le ingiustizie e le guerre nel mondo non basta solamente puntare il dito contro gli eserciti, ma occorre sradicare (soprattutto a sinistra) quella cultura tollerante del consumo delle droghe... anche di quelle cosiddette "leggere".